

Mase: effetti della nuova classificazione Ateco 2025

A seguito dell'entrata in vigore dei nuovi codici Ateco 2025, si è reso necessario chiarire gli effetti della riclassificazione sui settori inclusi nell'Allegato 1 della Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 80/01 (CEEAG) e nell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale n. 541 del 21 dicembre 2021, adottati prima dell'entrata in vigore della nuova versione NACE Rev. 2.1, con l'obiettivo di dare certezza sui settori agevolabili alla Csea e alle imprese che, tramite il portale dedicato, presentano la dichiarazione per l'inserimento nell'elenco delle imprese elettrivore e/o gasivore ai fini dell'accesso all'agevolazione.

Il Mase, al termine delle interlocuzioni con gli Uffici della Commissione europea, ha pertanto fornito alla Csea indicazioni operative per recepire l'aggiornamento normativo nell'ambito delle agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia (elettrivore) e di gas naturale (gasivore), indicando che **“il principio interpretativo secondo il quale, nel presupposto che l'eleggibilità del settore debba essere mantenuta per i settori ritenuti eleggibili in base alla valutazione effettuata dalla Commissione in sede di classificazione NACE Rev. 2, l'approccio corretto è quello di seguire un'analisi basata sulla descrizione dell'attività sostanziale. In altri termini, l'attività ritenuta meritevole di agevolazione dovrebbe rimanere tale anche a seguito della riclassificazione e a prescindere dalla denominazione formale attribuita con la riclassificazione”**.

A tal fine, il MASE ha trasmesso una tabella di corrispondenza riportata in allegato (Allegato A).

Pertanto, ai fini della presentazione dell'istanza di accesso alla misura agevolativa, le imprese sono tenute a indicare, nel campo **“Codice Ateco prevalente indicato nella dichiarazione IVA relativa all'ultimo anno del periodo di riferimento”**, il codice dell'attività economica effettivamente svolta, come riportato nel **“Modello IVA 2025 – periodo**

d'imposta 2024".

Il requisito d'accesso sarà verificato in relazione al citato Allegato A.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali chiarimenti dovessero necessitare.

(RP/rp)

[10936_N.L.41_-_Allegato_A.pdf](#)

[Download](#)

Evento Ats per aziende, fra salute e fattori protettivi: martedì 18 novembre 2025

L'iniziativa è rivolta alle Aziende interessate a conoscere e a promuovere attivamente la salute e il benessere dei propri collaboratori, attraverso l'adozione di buone pratiche e la condivisione di esperienze virtuose.

I tempi e i modi del lavoro nel nuovo millennio: tra salute e fattori protettivi, il ruolo strategico delle Aziende

Martedì 18 novembre 2025 dalle ore 14.00 alle ore 17.00 presso la sede di ATS Brianza in Viale Elvezia, 2 – Monza (auditorium)

Occasione per creare sinergie tra realtà aziendali e istituzionali del territorio e rafforzare l'impegno comune verso ambienti di lavoro più sani, inclusivi e sostenibili.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutte le aziende.

Si può condividere l'invito con altre aziende, imprese o cooperative con cui siete in contatto.

In allegato la locandina del programma e le istruzioni

d'iscrizione al seminario.

In caso di impossibilità a partecipare in presenza, dopo l'iscrizione inviare e-mail per ricevere link di collegamento a promozionesalute@ats-brianza.it

(SN/am)

[10931_2025_ATS_Salute_evento_per_aziende_18nov2025_Monza.pdf](#)
[Download](#)

Dall'1 gennaio 2026 integrazione tra sistemi registrazione corrispettivi e strumenti pagamento elettronico

Al via nei primi mesi del 2026 il censimento dei POS in abbinamento ai RT.

Pubblicate le regole tecniche, in attesa della piattaforma web.

Con provvedimento n. 424470 del 31 ottobre 2025, l'Agenzia delle entrate ha definito le modalità operative per l'attuazione della "piena integrazione e interazione tra i sistemi di registrazione dei corrispettivi e gli strumenti di pagamento elettronico", obbligo introdotto dalla Legge di Bilancio 2025 con decorrenza 1° gennaio 2026.

Il citato provvedimento stabilisce le procedure tecniche di collegamento tra i dispositivi ed i termini effettivi da

rispettare, che risultano essere più ampi di quelli previsti dalla normativa.

Premessa

L'introduzione dell'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi (ex art. 2 del D.Lgs. n. 127/2015) ha rappresentato una profonda trasformazione nelle modalità di certificazione fiscale delle operazioni effettuate da commercianti al minuto e assimilati.

Si è trattato di un primo passo compiuto nella direzione della tracciabilità delle operazioni, volto a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

Parallelamente a questo processo, il legislatore ha progressivamente incentivato l'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, implementando anche specifici meccanismi di controllo.

Già da tempo, infatti, l'Amministrazione finanziaria ha avviato controlli basati sull'incrocio dei dati tra i flussi dei pagamenti elettronici (comunicati dai gestori dei circuiti POS) e i dati di tutte le operazioni attive effettuate e trasmesse dai contribuenti allo SDI. Tuttavia, i due flussi (certificazione dell'operazione e accettazione del pagamento) sono rimasti, fino ad oggi, tecnicamente separati.

L'anello mancante è stato introdotto dall'articolo 1, commi 74-77, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025).

Tale norma ha modificato l'articolo 2, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015, stabilendo che, a partire dal 1° gennaio 2026, gli strumenti tecnologici impiegati per la certificazione dei corrispettivi debbano garantire la *“piena integrazione e interazione”* con i sistemi di pagamento. La norma stabilisce, quindi, che lo strumento hardware o software mediante il quale sono accettati i pagamenti elettronici debba essere collegato allo strumento mediante il quale sono registrati e memorizzati i dati dei corrispettivi.

Il comma 4 dello stesso articolo 2 del D.Lgs. n. 127/2015 aveva affidato ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate il compito di definire le regole tecniche, le informazioni da trasmettere e le caratteristiche degli strumenti. È in questo contesto che si inserisce il Provvedimento n. 424470/2025 qui in esame, che non solo stabilisce la tempistica, ma contribuisce anche a fugare molti dubbi sulle modalità di “integrazione” previste dalla norma, che assumono caratteristiche ben diverse da quelle immaginate in prima battuta.

Come avviene l'integrazione tra POS e strumento di certificazione dei corrispettivi

Il provvedimento stabilisce che il collegamento tra gli “strumenti di pagamento elettronico” (hardware o software, come POS fisici o virtuali) e gli “strumenti di certificazione dei corrispettivi” (RT e soluzioni software approvate) deve essere effettuato **esclusivamente utilizzando le apposite funzionalità web che saranno rese disponibili nell'area riservata del portale “Fatture e Corrispettivi”**.

Non si tratta, quindi, di un collegamento “fisico”, bensì di una sorta di “**comunicazione di abbinamento**” tra strumento di certificazione (Registratore Telematico o software autorizzato, ivi incluso “Documento Commerciale On Line” dell'Agenzia delle Entrate) e lo strumento di incasso di moneta elettronica.

L'obbligo di effettuare la procedura è posta in capo ai “soggetti obbligati”, ovverosia ai soggetti che certificano corrispettivi, i quali potranno operare in proprio o per il tramite di un diverso soggetto, in possesso di specifica delega, come nel seguito meglio approfondito.

I passaggi operativi saranno i seguenti:

1. il soggetto obbligato (o il suo delegato) registra il

dato identificativo univoco di ogni strumento di pagamento elettronico utilizzato.

2. Tale dato viene abbinato al dato identificativo univoco di ogni strumento di certificazione dei corrispettivi. Nel caso di RT, lo strumento deve essere stato preventivamente censito e attivato nell'area riservata.
3. Ai fini delle attività di controllo, i soggetti obbligati devono registrare anche l'indirizzo dell'unità locale presso la quale sono utilizzati gli strumenti di pagamento elettronico.

L'obbligo non è da considerarsi “una tantum”.

Infatti, i soggetti obbligati saranno altresì tenuti ad **aggiornare tempestivamente i dati registrati** nell'area riservata qualora intervengano variazioni nei collegamenti tra i dispositivi.

La delega specifica per la comunicazione RT/POS

Come già evidenziato, la comunicazione di collegamento potrà essere effettuata direttamente dai soggetti obbligati (contribuenti che certificano corrispettivi, in possesso delle credenziali di accesso alla loro area riservata di Fatture e Corrispettivi), oppure delegata ad un soggetto terzo.

Il soggetto delegato dovrà essere autorizzato dal contribuente all'accesso alla piattaforma Fatture e Corrispettivi, e più precisamente alle funzioni di **“Accreditamento e censimento dispositivi”** (cfr. punto 2.3 del Provvedimento).

Si tratta della medesima delega già utilizzata per la gestione delle operazioni relative ai Registratori Telematici, come l'accreditamento, il censimento e la variazione dello stato dei dispositivi (es. “attivato”, “in servizio”, “fuori servizio”), delega che può essere conferita anche ad un soggetto diverso da un intermediario autorizzato alla trasmissione dei dichiarativi. Ad esempio, la delega per l'accreditamento ed il censimento dei dispositivi può essere conferita al tecnico che si occupa della manutenzione tecnica del Registratore Telematico.

Non si tratta, dunque, della delega che ordinariamente viene

conferita al consulente fiscale per l'accesso alle fatture elettroniche, la trasmissione delle LIPE ecc. (ovvero la delega alla "Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche"), bensì della **specifica e diversa delega di accreditamento e censimento dispositivi**. Ne deriva che, laddove il consulente fiscale intenda adoperarsi nel supporto diretto dei propri assistiti per la registrazione dell'abbinamento POS/RT, il primo passaggio da effettuare è quello di accertarsi di disporre della citata delega, in corso di validità.

Il "collegamento" del POS con l'applicazione Documento Commerciale On Line dell'Agenzia delle Entrate

Il provvedimento dedica una disciplina apposita (punto 2.4) ai soggetti che non utilizzano un RT fisico o un software certificato, ma adempiono all'obbligo tramite la procedura web messa gratuitamente a disposizione dall'Agenzia delle Entrate: "Documento commerciale on line".

Come noto, questa applicazione consente di generare il documento commerciale direttamente dal portale "Fatture e Corrispettivi", assolvendo contestualmente sia alla memorizzazione che alla trasmissione dei, dati.

Per questi contribuenti, il collegamento tra gli strumenti di pagamento elettronico (POS) e la procedura web – in merito al quale, in prima istanza, erano sorti dubbi – sarà possibile e dovrà essere effettuato utilizzando le apposite funzionalità rese disponibili all'interno della medesima procedura web "Documento Commerciale On Line". L'applicazione dell'Agenzia resterà quindi pienamente funzionante e il contribuente utilizzatore potrà agevolmente mettersi in regola anche con i nuovi obblighi.

I termini dell'adempimento per i dispositivi già in uso nel mese di gennaio 2026

La Legge di Bilancio 2025 aveva previsto quale termine di avvio dei nuovi obblighi di integrazione ed interazione il 1° gennaio 2026. Posto che si è dovuto attendere l'ultimo giorno

di ottobre 2025 per ottenere le prime informazioni di carattere tecnico operativo, da più parti era stata ventilata l'ipotesi di un rinvio; tuttavia, allo **stato attuale non è prevista alcuna proroga**.

Il provvedimento qui in esame (articolo 3) definisce una **doppia finestra temporale** per l'adeguamento, prevedendo tempistiche diverse per gli strumenti già in uso e le nuove attivazioni e, in ogni caso, consentendo **tempistiche effettive che sono più ampie del termine del 1° gennaio 2026**.

È infatti prevista una sorta di **fase transitoria**, che riguarda gli strumenti già in uso, ovverosia gli strumenti di pagamento elettronico per i quali è in vigore un "Contratto di convenzionamento" (contratto POS) **nel mese di gennaio 2026**. Per questi, il collegamento dovrà essere effettuato **entro quarantacinque giorni dalla data di effettiva messa a disposizione del servizio web nell'area riservata**.

La data di avvio del servizio web, a partire dalla quale calcolare i 45 giorni, non è ancora nota e sarà resa pubblica tramite un apposito avviso sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

I termini dell'adempimento per i dispositivi attivati o modificati a partire da febbraio 2026

Riguardo agli strumenti di pagamento elettronico per i quali il Contratto di convenzionamento sarà stipulato dopo il 31 gennaio 2026, il collegamento dovrà essere effettuato in una finestra temporale che **inizia il sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento, ed entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese**.

Gli stessi termini "a regime" si applicano anche nei casi in cui venga modificato il collegamento di uno strumento di pagamento elettronico già precedentemente associato.

Esempio

Data attivazione POS	1° febbraio 2026
-----------------------------	-------------------------

Esempio	
Secondo mese successivo	aprile 2026
Inizio finestra temporale	6 aprile 2026 (sesto giorno di aprile)
Scadenza finestra temporale	30 aprile 2026 (ultimo giorno lavorativo di aprile)

Ai fini del calcolo dei termini a regime, il provvedimento specifica che il sabato è considerato giorno non lavorativo; tuttavia, viene altresì precisato che non saranno comunque considerate tardive le operazioni di collegamento effettuate entro l'ultimo giorno del mese (solare), anche se questo non fosse lavorativo.

Sintesi dei termini		
Tipologia soggetto	Decorrenza	Termine
Fase transitoria	Contratti POS in vigore a gennaio 2026	Entro 45 giorni dalla data di attivazione del servizio web (data da comunicare)
A regime	Contratti POS stipulati dopo il 31/01/2026 o variazioni intervenute dopo tale data	Finestra mobile: dal 6° giorno del 2° mese successivo alla disponibilità, fino all'ultimo giorno dello stesso mese

Sebbene l'obbligo di integrazione decorra formalmente dal 1° gennaio 2026 (come da Legge di Bilancio 2025), la struttura dei termini definita dal provvedimento offre, di fatto, un calendario più flessibile.

Per gli operatori già attivi, viene fatto riferimento alla data di messa a disposizione del servizio web (ad oggi non nota), ma altresì viene fatto riferimento agli strumenti già attivi nel mese di gennaio 2026. Risulta pertanto evidente che il termine per ottemperare, nel concreto, nelle peggiori delle ipotesi cadrà nel mese di febbraio o marzo 2026.

Memorizzazione puntuale e trasmissione aggregata

L'articolo 4 del provvedimento disciplina, infine, le modalità di gestione dei dati relativi ai pagamenti elettronici, tracciando i contorni operativi del nuovo meccanismo, quando sarà pienamente operativo.

- **Memorizzazione puntuale** – Come riportato al punto 4 del provvedimento, la memorizzazione dei dati dei pagamenti elettronici deve avvenire in modo puntuale, ovvero **deve essere effettuata al momento della registrazione delle operazioni di vendita o prestazione, tramite lo strumento di certificazione dei corrispettivi**. Il documento commerciale emesso dovrà quindi riportare esplicitamente le forme di pagamento utilizzate e il relativo ammontare. Quanto sopra, invero, è già da tempo previsto quale informazione obbligatoria da rendere all'atto dell'emissione e memorizzazione dello scontrino, ma ora sarà ragionevolmente oggetto di un controllo incrociato più puntuale, essendoci nota la correlazione tra POS e RT o diverso strumento utilizzato per la certificazione del corrispettivo.
- **Trasmissione Aggregata** – A fronte di una memorizzazione puntuale, effettuata per singola operazione, la trasmissione dei dati dei pagamenti elettronici all'Amministrazione finanziaria avverrà giornalmente in forma aggregata, con l'ammontare dei corrispettivi. Come precisato nelle motivazioni del provvedimento, questo invio non costituisce un nuovo adempimento telematico, posto che le specifiche tecniche di riferimento sono quelle che già attualmente sono previste per i Registratori Telematici e le soluzioni software.

Conclusioni

In conclusione, più che di un obbligo di “piena integrazione e interazione tra i sistemi di registrazione dei corrispettivi e gli strumenti di pagamento elettronico”, che era stato immaginato come un obbligo di collegamento “fisico” tra RT e terminale POS, forse sarebbe più corretto parlare di **“censimento ed abbinamento”** dei terminali POS con gli strumenti di certificazione. In buona sostanza, terminata la procedura di registrazione, a ciascun strumento di certificazione dei corrispettivi risulteranno abbinati uno (o più) strumenti di incasso in moneta elettronica, ma **il “quanto” dell’incasso in moneta elettronica non sarà estrapolato dal terminale POS, bensì da quanto indicato all’atto dell’emissione dei documenti commerciali.**

La ratio di tutto questo, a parere di chi scrive, è quella di **riuscire ad “incrociare” più velocemente l’ammontare degli incassi POS** con i vari terminali di certificazione dei corrispettivi, e quindi riuscire ancora più velocemente ad abbinare l’incasso in moneta elettronica con gli scontrini emessi. Chiaro è che occorrerà **tenere attenta nota**, in caso di certificazione con emissione di fattura e scontrini contestualmente, anche degli incassi POS che si riferiscono a **fatture emesse, posto che in questo caso emergerà, sulla carta, una discrepanza.**

Sta di fatto che in quest’ottica il quadro di insieme torna ad avere un senso anche per quanto riguarda la comunicazione effettuata all’Agenzia delle Entrate dai gestori di sistemi di moneta elettronica, la cui funzione tutto subito appariva priva di senso immaginando che il flusso partisse direttamente dal terminale POS o, comunque, venisse da questo inviato al RT per la trasmissione. In sostanza, la vera novità dell’**integrazione ed interazione** altro non è che una ancora più precisa mappatura dei terminali POS: ad ogni incasso POS dovrà corrispondere lo scontrino e tale scontrino dovrà essere emesso avendo la massima cura, ora più che mai, di indicare correttamente la circostanza che l’incasso è avvenuto in moneta elettronica.

Riferimenti normativi:

- Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate 31 ottobre 2025, n. 424470;

- Legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 1, commi 74-77;
- D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 127, art. 2.

(MF/ms)

Spese di vitto, alloggio e viaggio tra trasparenza e incertezze

Il nuovo comma 5-bis dell'art. 54-ter TUIR stabilisce che le **spese relative a vitto, alloggio, viaggio e trasporto mediante autoservizi pubblici non di linea** (definiti ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 21/1992), sostenute nel territorio dello Stato e riferite ai casi previsti dai commi 2 e 5 dello stesso articolo, sono deducibili a condizione che i pagamenti siano stati effettuati tramite sistemi tracciabili: bonifico bancario o postale, oppure altri sistemi di pagamento tracciato previsti dall'art. 23 del D.Lgs. n. 241/1997.

Tipologie di rimborsi deducibili nel comma 5-bis:

- **vitto:** ristoranti, bar, servizi di somministrazione alimenti e bevande, purché la spesa sia pagata in modo tracciabile
- **alloggio:** spese per alberghi, residence, sistemazioni temporanee, sempre tramite sistema di pagamento tracciato
- **viaggio:** biglietti ferroviari, aerei, marittimi, taxi e noleggi auto effettuati con pagamento elettronico
- **trasporto mediante autoservizi pubblici non di linea:** rimborsi per taxi, NCC e simili, come stabilito

dalla Legge n. 21/1992, se il pagamento è tracciato.

Condizioni di deducibilità – Tali spese sono **deducibili** solo se documentate e se il pagamento avviene tramite:

- versamento bancario
- versamento postale
- altri metodi di pagamento elettronico (carta di credito, bancomat, sistemi digitali conformi).

La *ratio* della norma va ricercata nell'intento di prevenire abusi e creare maggiore trasparenza nella deduzione dei rimborsi spese per lavori autonomi e trasferte e uniformare il trattamento fiscale delle indennità e dei rimborsi nei confronti dei committenti e dei professionisti.□

Questa disciplina si applica a tutti i casi previsti dai commi 2 e 5 dell'articolo, con effetto sia per i **lavoratori autonomi sia per i committenti**, ogni volta che si effettuano rimborsi su base analitica delle spese indicate.□

La dottrina prevalente, coerentemente con **un'interpretazione letterale e sistematica del TUIR, ritiene che le disposizioni "esterne" all'art. 66 non possano applicarsi alle imprese semplificate salvo specifico rinvio**.

L'ipotesi è che si tratti di una "svista" legislativa: l'omissione del rinvio potrebbe derivare da un difetto di coordinamento normativo, frequente nei testi di aggiornamento non organici. In assenza di una modifica testuale o di chiarimenti ufficiali, l'interpretazione prudenziale porta quindi a **escludere l'applicabilità del comma 5-bis alle imprese in contabilità semplificata**.

Alla luce del quadro normativo attuale, si ritiene che il nuovo comma 5-bis non trovi applicazione per le imprese minori in contabilità semplificata. Solo un intervento successivo – legislativo o interpretativo – potrà chiarire definitivamente la portata della norma ed evitare future incertezze operative.

Conai: novità relative a etichette e pallet

Si segnala che ci sono novità relative alle procedure applicabili sulle etichette e sui pallet.

Conai infatti ha pubblicato alcune delibere del cda che contengono semplificazioni o modifiche procedurali.

Circolare Conai del 30 ottobre 2025 disponibile al seguente [link](#)

Procedura semplificata per la dichiarazione del Contributo ambientale CONAI sulle etichette (mod. 6.14). Valori dei contributi forfettari per l'anno 2026 e ulteriori novità.

Circolare Conai del 30 ottobre 2025 disponibile al seguente [link](#)

Aggiornamento della procedura relativa ai “*Pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati (determinazione del peso dei pallet da assoggettare a CAC)*” con una precisazione avente efficacia dal 1° gennaio 2026.

Per tutti i dettagli consultare il sito del Conai: www.conai.org – Sezione “Download documenti/Circolari applicative”.

Concordato preventivo: quando emettere la nota di variazione

Con la Risposta ad interpello 3 novembre 2025, n. 276, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti sulla possibilità di emettere nota di variazione per la quota di credito falcidiata dal piano omologato, nonostante la presenza di due procedure concorsuali succedutesi nel tempo.

Fattispecie

Un'impresa vantava un credito verso una società debitrice soggetta a concordato preventivo omologato nel 2016, che prevedeva un pagamento del 10% del credito stesso. Successivamente, nel 2024, il tribunale:

- senza aver preventivamente dichiarato la **risoluzione del precedente concordato** (causa intervenuta scadenza del termine annuale),
- dichiarava aperta la **liquidazione giudiziale**, con conseguente riduzione del credito ammesso al passivo e falcidia del 90%.

Tanto premesso, l'istante chiedeva al Fisco di chiarire se e quando fosse possibile emettere la **nota di variazione per recuperare l'IVA** incorporata nella parte del credito non ammesso al passivo, considerando che tale quota era formalmente estinta per effetto della falcidia concordataria.

Normativa di riferimento

L'art. 26 del Decreto IVA dispone che **se un'operazione per la quale sia stata emessa fattura, successivamente alla registrazione di cui agli artt. 23 e 24, viene meno in tutto o in parte, o se ne riduce l'ammontare imponibile, in conseguenza di dichiarazione di nullità, annullamento, revoca, risoluzione, rescissione e simili o in conseguenza**

dell'applicazione di abbuoni o sconti previsti contrattualmente, il cedente del bene o prestatore del servizio ha diritto di portare in detrazione ai sensi dell'art. 19 l'imposta corrispondente alla variazione, registrandola a norma dell'art. 25.

Il successivo comma 3-bis prevede che la disposizione si applica anche in caso **di mancato pagamento del corrispettivo**, in tutto o in parte, da parte del cessionario o committente:

- **a partire dalla data in cui quest'ultimo è assoggettato a una procedura concorsuale** o dalla data del Decreto che omologa un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, o dalla data di pubblicazione nel Registro delle imprese di un piano attestato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d), del R.D. 16 marzo 1942, n. 267;
- **a causa di procedure esecutive individuali rimaste infruttuose**. Le disposizioni di cui all'art. 26, comma 3-bis, lettera a), tuttavia, si applicano **alle procedure concorsuali avviate dal 26 maggio 2021 compreso**.

I chiarimenti delle Entrate

L'Agenzia ricorda che in generale:

- mentre per le procedure concorsuali aperte **dopo il 26 maggio 2021** le note di variazione IVA possono essere emesse anche **in assenza di esito infruttuoso** della procedura,
- per le procedure pendenti precedentemente al **26 maggio 2021**, si applicano le regole ante-riforma, che prevedono **l'attesa dell'accertamento definitivo dell'infruttuosità**, come avviene al momento della formazione definitiva dello stato passivo;

Nel caso in esame, tuttavia, si ricade nell'ambito della c.d. **"conseuzione tra procedure"**, principio normato ad opera del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni,

dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (art. 69-bis, comma 2, l. fall. oggi art. 170, comma 2, del Codice della Crisi di impresa) che:

- si riferisce letteralmente **alla “confluenza” di una procedura concorsuale**, inizialmente attivata dall'imprenditore, nel successivo fallimento (oggi liquidazione giudiziale),
- **prescinde dalla mera successione cronologica** tra procedure e richiede che venga riscontrata **l'unicità di causa** (cfr. Cassazione 11 giugno 2019, n. 15724), che va accertata in concreto da parte dell'autorità giudiziaria.

Come evidenziato dalle Entrate “la consecuzione fra il concordato preventivo e la liquidazione giudiziale sembrerebbe, dunque, acclarata dal giudice, essendo le due procedure originate da un medesimo unico presupposto costituito dallo ‘stato d’insolvenza’”: quindi:

- si applica la disciplina ante 26 maggio 2011,
- la nota può essere emessa **solo quando è certa l'infruttuosità della procedura** (cfr. circolare n. 77/2000 e n. 8/2017).

In particolare, per la parte di credito falcidiato e non ammesso al passivo, la nota di variazione in diminuzione può essere emessa **solo alla data di definitività del decreto di formazione dello stato passivo**, che segna la certezza dell'impossibilità di recupero. Per la parte ammessa al passivo, invece, bisogna attendere la definitiva conclusione infruttuosa della procedura.

(MF/ms)

Corso AI Confapi Lecco Sondrio – Politecnico di Lecco: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dopo la conferenza stampa di presentazione.

La Provincia, in allegato: Confapi e Politecnico Un corso sull'Ai a misura di impresa

Il Giornale di Lecco, in allegato: Le pmi di Confapi vanno a lezione di IA

[Lecconotizie: Le Pmi di Confapi Lecco Sondrio a lezione di intelligenza artificiale](#)

[LeccoToday: PMI lecchesi a scuola di intelligenza artificiale: "Così miglioreremo il lavoro di tutti i giorni"](#)

[Lecco FM: intervista a Luigi Pescosolido "Ai in azione: strumenti pratici per l'efficienza aziendale"](#)

Confapi e Politecnico Un corso sull'Ai a misura d'impresa

Formazione. Iniziativa con il supporto di UniverLecco
Previsti quattro appuntamenti con i docenti del Campus
finalizzati a determinare una strategia aziendale

LECCO
DAVIDE SICA

Imparare a sfruttare l'intelligenza artificiale in maniera strategica per emergere in un contesto saturo di dibattiti sull'Ai ma troppo spesso pieno zeppo di errori e ignoranza nel suo utilizzo quotidiano. Confapi Lecco Sondrio ha ideato e organizzato il corso "Ai in azione: strumenti e pratiche per l'efficienza aziendale", con il Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco e il supporto di UniverLecco.

Il corso, in programma il 4-11-18 e 25 novembre nelle aule del campus leccese del PoliMi, sarà tenuto dai docenti del Politecnico Marco Tarabini e Manuel Roveri. Un percorso creato su misura per le PMI leccesi che necessitano di approfondire e padroneggiare con maggior consapevolezza l'intelligenza artificiale nella vita di tutti i giorni. Il focus principale riguarda la capacità di determinare una strategia nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale: «Quanto è importante da 1 a 10? Direi 20 o 30», risponde il professor Tarabini. «Al giorno d'oggi, il mondo cambia ad una velocità tale che

non è più possibile fare a meno di strumenti che oramai sono entrati nella vita di tutti i giorni come ChatGpt, Copilot, Claude o Gemini. Purtroppo, spesso li utilizziamo in una maniera estremamente inconsapevole, imparando a utilizzarli da soli commettendo errori piuttosto grossolani come caricare documenti con dati riservati su piattaforme pubbliche o fidarsi ciecamente della risposta senza controllare anche i dati più banali».

Cambiamento

In questo contesto, il corso di Confapi Lecco Sondrio si inserisce cercando di rappresentare un punto di riferimento per le PMI che desiderano rimanere al passo con il cambiamento: «Le aziende dovranno sempre più dotarsi di strumenti e procedure per la verifica dei risultati e il nostro corso sarà finalizzato a sensibilizzarle su queste problematiche». Tarabini sottolinea un aspetto fondamentale della costruzione dei moduli: la decisione di proporre attività che prediligano la pratica alla teoria, per mettere subito alla prova i

partecipanti.

Il programma

Il programma si sviluppa in quattro step: Esperienza concreta - "Tuffiamoci nell'Ai", Observazione riflessiva - "Cosa è successo?", Concettualizzazione astratta - "Costruiamo le regole del gioco", Sperimentazione attiva - "Ora tocca a te", prima della valutazione finale.

Alla presentazione del corso hanno partecipato anche Vico Valassi, presidente di UniverLecco, Marco Piazza, direttore di Confapi Lecco Sondrio e Luigi Pescosolido, consigliere di Confapi Lecco Sondrio: «L'Ai, se usato con consapevolezza, può diventare un supporto prezioso per il nostro lavoro» ha sottolineato Pescosolido. Al centro del processo rimane sempre l'apporto dell'essere umano, colui che è chiamato a fare la differenza attraverso le conoscenze e gli strumenti utili per un utilizzo consapevole. In troppi casi, l'Ai viene sfruttata con pigria e passività ma Tarabini ricorda: «L'intelligenza artificiale non sostituisce il pensiero critico di una persona».



Marco Piazza, Vico Valassi, Marco Tarabini e Luigi Pescosolido



La proposta portata avanti da Confapi Lecco-Sondrio

[Download](#)

ECONOMIA

LECCO (brc) Puntare l'attenzione su un momento delicato per ogni impresa familiare in modo da fornire maggiore consapevolezza e strumenti idonei. Il Gruppo Terziario Donna di Confindustria Lecco ha organizzato una serata dedicata al tema dal titolo «Passaggio generazionale: come garantirne la stabilità». L'appuntamento è per mercoledì 12 novembre, alle 21, nella sede di piazza Garibaldi 4 a Lecco. Durante la serata si parlerà anche degli strumenti finanziari più idonei per gestire al meglio una pianificazione successoria. Alla serata interverranno il notaio **Federica Croce** e le con-

Passaggio generazionale, un incontro per capire

solenti finanziarie Allianz Bank, **Stefania Fumagalli** e **Valentino Dal Pez**.

«Per noi affrontare il tema del passaggio generazionale significa riconoscere che le nostre aziende sono un bene prezioso, costruito con anni di impegno e passione - evidenzia

Mariangela Tentori, presidente del Gruppo Terziario Donna di Confindustria Lecco - E' un momento che prima o poi tocca a tutte e va vissuto non come un ostacolo, ma come una transizione da gestire consapevolmente. Crediamo che questo passaggio non riguardi solo la continuità dell'impresa, ma anche la capacità di trovare un punto d'intersezione tra l'esperienza di chi ha guidato finora e l'energia innovativa delle nuove generazioni. Serve apertura, ascolto reciproco e la volontà di accogliere il cambiamento». L'ingresso è libero: è gradita l'iscrizione tramite il sito di Confindustria Lecco.

L'incontro «Vertiporti & Innovazione: Lecco si alza in volo» organizzato alla Camera di Commercio da CE2K di Valmderera

Taxi volanti: una realtà che bussa alle porte, non solo fantascienza

LECCO (gcf) Arrivano i taxi volanti? La Nasa il primo vertiporto sul lago? La mobilità aerea urbana (Uam) non è più fantascienza ma una realtà imminente che bussa alle porte dei nostri territori.

Lo si è compreso perfettamente durante lo stimolante incontro «Vertiporti & Innovazione: Lecco si alza in volo» organizzato alla Camera di Commercio di Como-Lecco, sede di Lecco da CE2K, azienda di Valmderera che conta oltre 35 anni di esperienza nella progettazione e fornitura di apparecchiature elettriche speciali per Ambiente Ex (Atmosfera potenzialmente esplosiva). Una realtà innovativa che da oltre vent'anni, con il marchio Luxsolar, ha affiancato alla specializzazione Ex la fornitura di sistemi Segnalazione Ostacoli al Volo, Sistemi Illuminanti per Eliporti e più recentemente per i nascenti verti-

porti. L'obiettivo è triplice: risolvere problemi di mobilità terrestre dell'area, attrarre capitali e innovazione, cogliere una fetta del mercato globale dei vertiporti, stimato in crescita fino a 10 miliardi di dollari entro il 2023. La presentazione di CE2K ha evidenziato come la conformatore fisica del Lago di Como sia al tempo stesso un'attrazione turistica e un grave ostacolo alla mobilità quotidiana. Insomma i taxi volanti sono un modo intelligente per posizionare la provincia di Lecco come pioniera in Italia per lo sviluppo di un modello di vertiporto replicabile in aree geograficamente complesse come la nostra.

«Essere pionieri nello sviluppo di questa infrastruttura sul Lago di Como non è solo dimostrazione di lungimiranza. E' un'opportunità strategica che posiziona il nostro territorio



Dall'alto, la cartina del lago con le possibili rotte dei taxi volanti e, nell'altra foto, la simulazione grafica di un mezzo al ventiporto

al centro di un flusso economico globale in rapida espansione», ha dichiarato **Alfonso Di Giovane**, ceo di CE2K.

I benefici del volo verticale presentati spaziano dal turismo (collegamenti diretti da Milano e dagli aeroporti in pochi minuti) alla connettività potenziata per i residenti

fino ai servizi di emergenza con tempi di risposta enormemente ridotti.

Al termine dell'evento i vertici dell'azienda valmaderese hanno lanciato un forte appello alla collaborazione: «E' convinzione comune che l'innovazione trasformativa sia un privilegio delle grandi metropoli ma noi siamo convinti che

anche le province, con la loro agilità decisionale, possano diventare veri e propri laboratori per il futuro. La nostra proposta è chiara: vogliamo fare della provincia di Lecco il pioniere di questo cambiamento».

CE2K ha poi annunciato la costituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla Mobilità Aerea Avanzata e ha invitato tutti i soggetti interessati a unirsi per tradurre la visione di azioni concrete.

L'incontro svoltosi alla Casa dell'Economia ha visto i saluti istituzionali di **Antonio Rusconi**, presidente della Comunità Montana Lario Orientale, **Mattia Micheli**, vicepresidente della Provincia; **Fabio D'adati**, componente di Giunta della Camera di Commercio di Como-Lecco, e **Mauro Piazza**, sottosegretario di Regione Lombardia.

Il tema «Vertiporti & Innovazione» è stato affrontato da **Filippo Verre**, ricercatore presso l'University of Auckland e presidente di AB Aqua, il primo think tank italiano di Idro Strategia, **Giuseppe Quaranta**, professore ordinario e vice direttore del Dipartimento di Scienza e Tecnologia Spaziale del Politecnico di Milano, **Pierluigi Fumagalli**, membro ICAO Vertical Flight Infrastructure e Remotely Piloted Aircraft Groups, **Fabio Candido Pellegrini**, Program Manager Vertiport Development and Airport Development and Design Enac, **Paolo De Forza**, responsabile Unità Affari Ambientali di Sacbo, **Giulio De Carli**, presidente di Air Tech Italy.

Le Pmi di Confapi vanno a lezione di IA

LECCO (cde) Le piccole medie imprese di Confapi Lecco Sondrio vanno a lezioni di intelligenza artificiale. Lo scorso giovedì è stato presentato il corso «AI in azione: strumenti pratici per l'efficienza aziendale», ideato e organizzato dall'associazione di categoria in collaborazione con il Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Lecco e con il sostegno di UniverLecco. Si svolgerà nei quattro martedì di novembre e vedrà coinvolti 30 imprenditori associati a Confapi Lecco Sondrio, sarà tenuto dai docenti dei Polimi **Marco Tarabini** e **Manuel Roveri**. Caratteristica saliente è l'essere stato costituito sulle esigenze delle pmi del territorio, cercando di rispondere alle loro richieste specifiche e mostrando

come l'intelligenza artificiale possa aiutare nel lavoro di tutti i giorni, facendo fare il salto di qualità all'azienda.

Ad aprire la presentazione è stato **Marco Piazza**, direttore Confapi Lecco Sondrio: «Una bella proposta per i nostri associati, un argomento di grande attualità ma spesso di difficile comprensione. Vogliamo darvi strumenti per sfruttare le nuove tecnologie per restare competitivi e non auspicio sia l'inizio di un percorso ancora più strutturato». Presente anche **Vico Valassi**, presidente di UniverLecco: «I mercati e la tecnologia si evolvono a grande velocità, rimanere fermi vuol dire arretrare. Ritengo da sempre che la connivenza tra sapere dell'accademia e sapere dell'impresa debbano conti-



nuare ad essere presenti: è necessario che le nostre imprese abbiano le giuste conoscenze per affrontare il progresso. Non serve avere paura dell'IA, perché va affrontata

per le opportunità che offre, rappresenta una trasformazione che non possiamo subire ma che dobbiamo guardare per rendere le nostre imprese più efficienti, complete e competitive. Ricordandoci che il capitale umano è la nostra ricchezza».

Non sono mancate le parole di **Luigi Pescosolido**, consigliere Confapi Lecco

per le opportunità che offre,

ricordandoci che il capitale umano è la nostra ricchezza».

Non sono mancate le pa-

role di **Marco Tarabini**, docente del Politecnico di Milano: «Spingiamo per un cambio di prospettiva, vogliamo fare in modo che gli strumenti che oggi tutti utilizzano in modo più o meno consapevole siano padroneggiati con un fine specifico perché sarà un corso molto pratico. Inoltre ci sono aspetti da considerare come la privacy e le strategie a lungo termine».

Un incontro di Credit Agricole e Confindustria Lecco e Sondrio con gli imprenditori del territorio per guardare oltre i confini Nuove strategie per favorire l'internazionalizzazione delle imprese



Michele Bocelli presenta l'incontro tra banca e imprenditori

prese locali nell'espansione.

Michele Bocelli, responsabile area territoriale Lombardia Nord di Banca d'Impresa Crédit Agricole, ha illustrato la forza e la solidità del Gruppo sia a livello internazionale che nel panorama nazionale. «Il Gruppo Crédit Agricole, tra i primi 10 gruppi bancari al mondo con 11,8 milioni di soci, ha in Italia il suo secondo mercato domestico dove opera con tutte le linee di business attraverso un sostegno all'economia pari a circa 101 miliardi di euro di finanziamenti. Qui contiamo su una base di 6 milioni di clienti, dimostrando

un impegno di lungo periodo nel confronto del tessuto economico italiano, in particolare nel settore in cui siamo fortemente radicati».

Poi l'incontro è entrato nel vivo con **Cecilia Zenelle**, head of International Desk di Crédit Agricole Italia, che ha spiegato come l'internazionalizzazione sia oggi un elemento fondamentale per la crescita di ogni impresa: «Per Crédit Agricole, supportare le imprese nell'internazionalizzazione significa mettere a disposizione un network globale unico. A differenza di altri istituti, possiamo contare su banche tradizionali

pienamente operative in mercati strategici nel mondo. Inoltre, abbiamo un ramificato network di partner bancari e finanziari con cui poterci di raggiungere e supportare le azioni consentendoci di offrire soluzioni su misura e un accesso facilitato ovunque».

Andrea Magistrelli di Altios ha fornito indicazioni pratiche sui primi passi per espandersi, mentre il panel sui rischi internazionali con **Maurizio Galimberti** e **Adriana Bessagheni**, e la case history di **Francesco Radice** (cioè di Adr), hanno concluso l'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confapi: forum Italia-Messico

Trasmettiamo, per le aziende interessate, l'incontro che si terrà a Roma il 18 novembre.

"Business & Investment Forum Messico-Italia 2025 – 18 novembre – Roma"

La Camera di Commercio del Messico in Italia (CaMexItal) e l'Ambasciata del Messico ci hanno invitato a partecipare alla Seconda Edizione del Business & Investment Forum Messico-Italia 2025, che si terrà martedì 18 novembre, dalle ore 14:30 alle ore 18:30, presso la sede di Unioncamere (Piazza Sallustio 21, Roma).

Al termine dei lavori è prevista una Cena di Gala presso l'Hotel St. Regis.

In allegato trovate le informative con i link di registrazione.

Chi fosse interessato a partecipare può scrivere a comunicazione@confapi.lecco.it

(MP/am)

[10918_Business_Forum_Italia_Messico.pdf](#)
[Download](#)

Taxi volanti: una realtà che

bussa alle porte, non solo fantascienza

Il Giornale di Lecco del 3 novembre 2025, articolo sulla nostra associata di Valmadrera CE2K.

ECONOMIA

LECCO (brc) Puntare l'attenzione su un momento delicato per ogni impresa familiare in modo da fornire maggiore consapevolezza e strumenti idonei. Il Gruppo Terziario Donna di Confindustria Lecco ha organizzato una serata dedicata al tema dal titolo «Passaggio generazionale: come garantire la stabilità». L'appuntamento è per mercoledì 12 novembre, alle 21, nella sede di piazza Garibaldi 4 a Lecco. Durante la serata si parlerà anche degli strumenti finanziari più idonei per gestire al meglio una pianificazione successoria. Alla serata interverranno il notaio **Federica Croce** e le con-

Passaggio generazionale, un incontro per capire

solenti finanziarie **Allianz Bank, Stefania Fumagalli e Valentino Dal Pez**.

«Per noi affrontare il tema del passaggio generazionale significa riconoscere che le nostre aziende sono un bene prezioso, costruito con anni di impegno e passione - evidenzia

Mariangela Tentori, presidente del Gruppo Terziario Donna di Confindustria Lecco. «E' un momento che prima o poi tocca a tutte e va vissuto non come un ostacolo, ma come una transizione da gestire consapevolmente. Crediamo che questo passaggio non riguardi solo la continuità dell'impresa, ma anche la capacità di trovare un punto d'incontro tra l'esperienza di chi ha guidato finora e l'energia innovativa delle nuove generazioni. Serve apertura, ascolto reciproco e la volontà di accogliere il cambiamento». L'ingresso è libero: è gradita l'iscrizione tramite il sito di Confindustria Lecco.

L'incontro «Vertiporti & Innovazione: Lecco si alza in volo» organizzato alla Camera di Commercio da CE2K di Valmadrera

Taxi volanti: una realtà che bussa alle porte, non solo fantascienza

LECCO (gcf) Arrivano i taxi volanti? La Nasa il primo vertiporto sul lago? La mobilità aerea urbana (Uam) non è più fantascienza ma una realtà imminente che bussa alle porte dei nostri territori.

Lo si è compreso perfettamente durante lo stimolante incontro «Vertiporti & Innovazione: Lecco si alza in volo» organizzato alla Camera di Commercio di Como-Lecco, sede di Lecco da CE2K, azienda di Valmadrera che conta oltre 35 anni di esperienza nella progettazione e fornitura di apparecchiature elettriche speciali per Ambiente Ex (Atmosfera potenzialmente esplosiva). Una realtà innovativa che da oltre vent'anni, con il marchio Luxsolar, ha affiancato alla specializzazione Ex la fornitura di sistemi Segnalazione Ostacoli al Volo, Sistemi Illuminanti per Eliporti e più recentemente per i nascenti verti-

porti. L'obiettivo è triplice: risolvere problemi di mobilità terrestre dell'area, attrarre capitali e innovazione, cogliere una fetta del mercato globale dei vertiporti, stimato in crescita fino a 10 miliardi di dollari entro il 2023. La presentazione di CE2K ha evidenziato come la conformatore fisica del Lago di Como sia al tempo stesso un'attrazione turistica e un grave ostacolo alla mobilità quotidiana. Insomma i taxi volanti sono un modo intelligente per posizionare la provincia di Lecco come pioniera in Italia per lo sviluppo di un modello di vertiporto replicabile in aree geograficamente complesse come la nostra.

«Essere pionieri nello sviluppo di questa infrastruttura sul Lago di Como non è solo dimostrazione di lungimiranza. E' un'opportunità strategica che posiziona il nostro territorio



Dall'alto, la cartina del lago con le possibili rotte dei taxi volanti e, nell'altra foto, la simulazione grafica di un mezzo al ventiporto

al centro di un flusso economico globale in rapida espansione», ha dichiarato **Alfonso Di Giovane**, ceo di CE2K.

I benefici del volo verticale presentati spaziano dal turismo (collegamenti diretti da Milano e dagli aeroporti in pochi minuti) alla connettività potenziata per i residenti

fino ai servizi di emergenza con tempi di risposta enormemente ridotti.

Al termine dell'evento i vertici dell'azienda valmadrerese hanno lanciato un forte appello alla collaborazione: «E' convinzione comune che l'innovazione trasformativa sia un privilegio delle grandi metropoli ma noi siamo convinti che

anche le province, con la loro agilità decisionale, possano diventare veri e propri laboratori per il futuro. La nostra proposta è chiara: vogliamo fare della provincia di Lecco il pioniere di questo cambiamento».

CE2K ha poi annunciato la costituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla Mobilità Aerea Avanzata e ha invitato tutti i soggetti interessati a unirsi per tradurre la visione di azioni concrete.

L'incontro svoltosi alla Casa dell'Economia ha visto i saluti istituzionali di **Antonio Rusconi**, presidente della Comunità Montana Lario Orientale, **Mattia Micheli**, vicepresidente della Provincia; **Fabio D'adati**, componente di Giunta della Camera di Commercio di Como-Lecco, e **Mauro Piazza**, sottosegretario di Regione Lombardia.

Il tema «Vertiporti & Innovazione» è stato affrontato da **Filippo Verre**, ricercatore presso l'University of Auckland e presidente di AB Aqua, il primo think tank italiano di Idro Strategia, **Giuseppe Quaranta**, professore ordinario e vice direttore del Dipartimento di Scienza e Tecnologia Spaziale del Politecnico di Milano, **Pierluigi Fumagalli**, membro ICAO Vertical Flight Infrastructure e Remotely Piloted Aircraft Groups, **Fabio Candido Pellegrini**, Program Manager Vertiport Development and Airport Development and Design Enac, **Paolo De Forza**, responsabile Unità Affari Ambientali di Sacbo, **Giulio De Carli**, presidente di Air Tech Italy.

Le Pmi di Confapi vanno a lezione di IA

LECCO (cde) Le piccole medie imprese di Confapi Lecco Sondrio vanno a lezioni di intelligenza artificiale. Lo scorso giovedì è stato presentato il corso «AI in azione: strumenti pratici per l'efficienza aziendale», ideato e organizzato dall'associazione di categoria in collaborazione con il Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Lecco e con il sostegno di UniverLecco. Si svolgerà nei quattro martedì di novembre e vedrà coinvolti 30 imprenditori associati a Confapi Lecco Sondrio, sarà tenuto dai docenti dei Polimi **Marco Tarabini** e **Manuel Roveri**. Caratteristica saliente è l'essere stato costituito sulle esigenze delle pmi del territorio, cercando di rispondere alle loro richieste specifiche e mostrando

come l'intelligenza artificiale possa aiutare nel lavoro di tutti i giorni, facendo fare il salto di qualità all'azienda.

Ad aprire la presentazione è stato **Marco Piazza**, direttore Confapi Lecco Sondrio: «Una bella proposta per i nostri associati, un argomento di grande attualità ma spesso di difficile comprensione. Vogliamo darvi strumenti per sfruttare le nuove tecnologie per restare competitivi e non auspicio sia l'inizio di un percorso ancora più strutturato». Presente anche **Vico Valassi**, presidente di UniverLecco: «I mercati e la tecnologia si evolvono a grande velocità, rimanere fermi vuol dire arretrare. Ritengo da sempre che la connivenza tra sapere dell'accademia e sapere dell'impresa debbano conti-



nuare ad essere presenti: è necessario che le nostre imprese abbiano le giuste conoscenze per affrontare il progresso. Non serve avere paura dell'IA, perché va affrontata

per le opportunità che offre, rappresenta una trasformazione che non possiamo subire ma che dobbiamo guardare per rendere le nostre imprese più efficienti, complete e competitive. Ricordandoci che il capitale umano è la nostra ricchezza».

Non sono mancate le parole di **Luigi Pescosolido**, consigliere Confapi Lecco

per le opportunità che offre, rappresenta una trasformazione che non possiamo subire ma che dobbiamo guardare per rendere le nostre imprese più efficienti, complete e competitive. Ricordandoci che il capitale umano è la nostra ricchezza».

Non sono mancate le parole di **Luigi Pescosolido**, consigliere Confapi Lecco

Sondrio e Apitech: «Il corso vuole far capire agli imprenditori come funziona l'IA, cosa c'è dietro e quali sono i suoi limiti. Se usata con consapevolezza può diventare un supporto prezioso per il nostro lavoro. Pensiamo, ad esempio, alla manutenzione preveditiva: fornendo i dati storici, l'IA può individuare in anticipo guasti o criticità. È un modo per rendere il lavoro più efficiente e ridurre i tempi di ferma. L'obiettivo non è sostituire le persone ma farle lavorare meglio, aumentarne il valore: l'IA è un alleato con cui lavorare e crescere insieme». Infine **Marco Tarabini**, docente del Politecnico di Milano: «Spingiamo per un cambio di prospettiva, vogliamo fare in modo che gli strumenti che oggi tutti utilizzano in modo più o meno consapevole siano padroneggiati con un fine specifico perché sarà un corso molto pratico. Inoltre ci sono aspetti da considerare come la privacy e le strategie a lungo termine».

Un incontro di Credit Agricole e Confindustria Lecco e Sondrio con gli imprenditori del territorio per guardare oltre i confini Nuove strategie per favorire l'internazionalizzazione delle imprese



Michele Bocelli presenta l'incontro tra banca e imprenditori

prese locali nell'espansione.

Michele Bocelli, responsabile area territoriale Lombardia Nord di Banca d'Impresa Crédit Agricole, ha illustrato la forza e la solidità del Gruppo sia a livello internazionale che nel panorama nazionale. «Il Gruppo Crédit Agricole, tra i primi 10 gruppi bancari al mondo con 11,8 milioni di soci, ha in Italia il suo secondo mercato domestico dove opera con tutte le linee di business attraverso un sostegno all'economia pari a circa 101 miliardi di euro di finanziamenti. Qui contiamo su una base di 6 milioni di clienti, dimostrando

un impegno di lungo periodo nel confronto del tessuto economico italiano, in particolare nel settore in cui siamo fortemente radicati».

Poi l'incontro è entrato nel vivo con **Cecilia Zenelle**, head of International Desk di Crédit Agricole Italia, che ha spiegato come l'internazionalizzazione sia oggi un elemento fondamentale per la crescita di ogni impresa: «Per Crédit Agricole, supportare le imprese nell'internazionalizzazione significa mettere a disposizione un network globale unico. A differenza di altri istituti, possiamo contare su banche tradizionali

pienamente operative in mercati strategici nel mondo. Inoltre, abbiamo un ramificato network di partner bancari e finanziari con cui poterci di raggiungere e supportare le azioni consentendoci di offrire soluzioni su misura e un accesso facilitato ovunque».

Andrea Magistrelli di Altios ha fornito indicazioni pratiche sui primi passi per espandersi, mentre il panel sui rischi internazionali con **Maurizio Galimberti** e **Adriana Bessagheni**, e la case history di **Francesco Radice** (cioè di Adr), hanno concluso l'evento.

© R PRODUZIONE RISERVATA

Energy Release 2.0: pubblicato il decreto che modifica il meccanismo

Informiamo le Aziende Associate che, a seguito della registrazione alla Corte dei Conti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Mase, ha pubblicato sul proprio portale il **Decreto che modifica il meccanismo dell'Energy Release**, aggiornandolo in esito alle interlocuzioni con la Commissione Europea.

Il decreto ha previsto l'introduzione di una **procedura competitiva** per la selezione dei soggetti incaricati della realizzazione di nuova capacità di generazione e della restituzione dell'energia anticipata e l'inserimento di una **clausola che evita l'eventuale sovra-remunerazione** dell'investimento nello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili al termine dei venti anni contrattuali, anche tenendo conto dell'anticipazione triennale dell'energia a prezzo calmierato.

Entro la metà del mese di novembre il Mase approverà le Regole Operative aggiornate dal GSE, unitamente agli schemi contrattuali che disciplineranno l'anticipazione e la successiva restituzione dell'energia a 65 €/MWh; entro l'anno è intenzione del Mase garantire alle aziende energivore l'accesso al beneficio e nei primi mesi del 2026 avviare la procedura per i nuovi impianti destinati alla restituzione dell'energia.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti dovessero necessitare e per fornire gli aggiornamenti utili sul tema non appena disponibili.

(RP/rp)